

## Nel nome di Giancarlo

#IOSONOGIANCARLO

PRESIDENTE  
E DIRETTORE  
DEL MATTINO

Il presidente del Mattino Massimiliano Capece Minutolo e il direttore Roberto Napolitano, che hanno aperto la cerimonia al Mercadante

SUL PALCO  
I NIPOTI  
DI GIANCARLO

Gianmario e Ludovica Siani, nipoti di Giancarlo, presidente e vicepresidente della Fondazione, hanno consegnato il Premio Siani

IL PREMIO  
A MONTANINO  
E ZAGARIA

Gli studenti di 8 scuole hanno assegnato il Premio Siani a «La storia di un abbraccio», libro scritto da Lucia Montanino con Cristina Zagaria. Un libro che parla di ragazzi, questa volta violenti, e di perdono, e ancora di speranza.

IL DOCUFILM  
FIRMATO  
DA PERONE

Pietro Perone, caporedattore centrale del Mattino, ha scritto il documentario su Giancarlo, in onda ieri in prima serata su Rai 3



# «Il sacrificio di Siani resta testimonianza di libertà e impegno»

► Il ricordo delle istituzioni  
La Russa: indica la retta via  
Fontana: esempio che ispira  
Piantedosi: difese la legalità  
De Luca: simbolo di coraggio

## LE REAZIONI

Adolfo Pappalardo

In tanti hanno voluto ricordare ieri il giorno dell'omicidio di Giancarlo Siani, il giornalista de Il Mattino ucciso dai clan esattamente 40 anni fa. «Ogni anno ricordiamo con sempre maggiore impegno il sacrificio di Giancarlo Siani perché è un sacrificio sempre più attuale», dice il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi sul luogo in cui fu trucidato, al Vomero. Poi i messaggi, tantissimi, che arrivano dal mondo politico e istituzionale. A cominciare dal capo dello Stato Sergio Mattarella, con la dichiarazione pubblicata ieri sul Mattino: «La sua testimonianza vive nella società che rifiuta l'oppressione delle mafie e dei gruppi di criminalità organizzata e tra i suoi colleghi giornalisti fedeli all'etica della professione e impegnati ogni giorno in una funzione cruciale per la libertà della convivenza civile». Poi i presidenti di Senato e Camera. «Il sacrificio di Siani resta testimonianza di libertà, verità e impegno civile, continua a parlare e a indicare la retta via alle nuove generazioni», dice Ignazio La Russa. «A quarant'anni da quel vile delitto ricordo la sua passione civile e il suo esempio, che ispirano un impegno continuo nel contrasto alle mafie», aggiunge Lorenzo Fontana. Scrive il presidente della Regione Vincenzo De Luca su Fb: «Ancora oggi, la sua storia è un esempio di passione e di coraggio civile soprattutto per le giovani generazioni. In questi anni, la Regione Campania ha tenuto viva la memoria e l'impegno di Giancarlo Siani attraverso le attività della Fondazione Polis, i progetti come Scuola Viva e tutte le iniziative finanziate per promuovere la legalità e garantire la sicurezza».

«Quaranta anni dopo l'assassinio di Giancarlo Siani per mano della camorra, ricordiamo non solo il giornalista, ma un uomo simbolo di una lotta instancabile contro la criminalità organizzata e di un impegno civile che deve ispirare ogni società libera e democratica. La sua ricerca della verità, portata avanti anche di fronte alle minacce più gravi, resta - dichiara il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - un esempio per tutti coloro che si oppongono a ogni forma di intimidazione e violenza, difendendo con

coraggio i valori di legalità e giustizia».

«Siani, il giornalista, l'uomo, il giovane pieno di ideali e innamorato della sua terra, aveva un dono: raccontava la verità, quella che molte volte è la più difficile da raccontare. Lo faceva con professionalità e dedizione, dando tutto se stesso al lavoro che amava - ricorda la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Chiara Colosimo -. La camorra odia la libertà, e Siani ha dimostrato con la sua vita di essere un uomo libero. Noi lo ricordiamo oggi e lo faremo ogni giorno, lottando contro quella criminalità organizzata che sfida quotidianamente lo Stato, le sue regole, i diritti e la libertà di tutti noi». «Lo ricordiamo anche a Bruxelles, riflettendo sul giornalismo di oggi, sui giornalisti uccisi o minacciati di morte "in tempo di pace" e su quelli assassinati in tempo di guerra», dice Sandro Ruotolo europarlamentare del Pd presentando l'evento "Verità e memoria" con la partecipazione tra gli altri del Commissario europeo Michael Mc Grath («Siamo qui per rendere omaggio a Giancarlo», sottolinea), il capo delegazione del Pd al Parlamento europeo Nicola Zingaretti, i familiari dei giornalisti uccisi ed esponenti del giornalismo palestinese ed ucraino. «Siani ha mostrato che raccontare i fatti significa dare strumenti di libertà ai cittadini. È il dovere che spetta a chi sceglie l'informazione e, più in generale, a chiunque abbia responsabilità pubbliche», afferma Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia. «Il suo esempio, la sua sete di verità e la sua indipendenza restano un patrimonio che va custodito e trasmesso alle nuove generazioni», aggiunge il suo vice, Gianfranco Librandi. «Siani è un modello di valore universale, che ci impone il dovere di rinnovare ogni giorno il massimo impegno nel contrasto ad ogni forma di criminalità», aggiunge invece il senatore Fdi Sergio Rastrelli. «Giancarlo ascoltò solo la sua determinazione, il suo coraggio, la sua scelta di fare il giornalista, il giornalista d'inchiesta. Questo gli costò la vita», sottolinea Walter Verini, del Pd. «Il giornalismo è un presidio di democrazia e il barometro di una società che voglia dirsi civile», affermano invece i senatori dell'M5s Pietro Lorefice e Orfeo Mazzella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P I O M B O

CAMICIE A PARTIRE DA €29,95

NEI NEGOZI OVS E SU OVS.IT